



IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "MELFI 8" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MASSERIA MONTELANGO, COMUNE DI MELFI (PZ)

OPERA DI PUBBLICA UTILITA'

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 ALL. II

CUSTOMER
Committente

FIMENERGIA

ADDRESS
Indirizzo

VIA L. BUZZI 6, 15033 CASALE MONFERRATO (AL)
T. +390292875126 (ufficio operativo)

DESIGNERS TEAM

Gruppo di progettazione

CIVIL - ENVIRONMENTAL DESIGN
Progettazione civile - ambientale



VIA ADIGE, 16
73023 LECCE
T. +39 392 5745356

Ing. ANTONIO BUCCOLIERI

ELECTRICAL DESIGN
Progettazione elettrica

FAVERO ENGINEERING

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27
20124 MILANO (MI)
T. +390292875126

Ing. FRANCESCO FAVERO

HYDRAULIC CONSULTANCY
Consulenza idraulica



C.SO A. DE GASPERI 529/c
70125 BARI (BA)
T. +393287050505

Ing. SALVATORE VERNOLE

GEOLOGICAL CONSULTANCY
Consulenza geologica



VIALE DEL SEMINARIO MAGGIORE, 35
25063 POTENZA (PZ)
T. +393483017593

Dr. ANTONIO DE CARLO

ARCHEOLOGIST
Archeologo

VIA MARATEA, 1
85100 POTENZA (PZ)
T. +393490881560

Dr.SSA LUCIA COLANGELO

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	CHECKED	APPROVED
00	Novembre 2023	PRIMA EMISSIONE	Paes. R. Bigliardi	Ing. A. Lunardi	Ing. F. Favero
01					
02					
03					
04					
05					

DRAWING - Elaborato

TITLE
Titolo **STUDIO IMPATTO VISIVO SU PERCETTIVI SENSIBILI
AI SENSI DEGLI ARTT. 10, 136 E 142 DEL D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii**

DRAWING DETAILS - Dettagli di disegno

GENERAL SCALE
Scala generale

-

DETAIL SCALE
Scala particolari

-

ARCHIVE - Archivio

FILE

DTG_033

PLOT STYLE

FAVERO ENGINEERING.ctb

CODING - Codifica

PROJECT LEVEL
Fase progettuale

DEFINITIVO

CATEGORY
Categoria

DTG

PROGRESSIVE
Progressivo

0

3

3

REVISION
Revisione

00

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	RECETTORI.....	4
3	INFERENZA CON CARTA DELLA VISIBILITA' POTENZIALE	5
4	ANALISI DEI RECETTORI.....	9
4.1	Area archeologica "Serra dei Canonici"	9
4.2	Area archeologica "Casalini"	11
4.3	Masseria Parasacco	13
4.4	Lago del Rendina.....	16
4.5	Area archeologica "Casa del Diavolo"	17
4.6	Area archeologica "Spavento"	19
4.7	Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello	21
4.1	Regio Tratturello Melfi-Cerignola.....	23
5	CONCLUSIONI.....	25

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Planimetria generale dell'impianto in progetto.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 2 - Mappa dell'intervisibilità a 10 km. Scala 1:10000	7
Figura 3 - Mappa dell'intervisibilità a 10 km. Scala 1:10000	8
Figura 4 - Nuraghe Pillotta. Ortofoto scala 1:500.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 5 –Vista d'insieme.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 6 - Strada Provinciale 42, il recettore si trova sulla sinistra.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 7 - Nuraghe Mandras. Ortofoto scala 1:500	9
Figura 8 - Vista insieme	10
Figura 9 - Via Macomer, il recettore si trova sulla sinistra	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 10 - Nuraghe Liori. Ortofoto scala 1:500	11
Figura 11 - Vista insieme	12
Figura 12 - Nuraghe Cazzeteri. Ortofoto scala 1:500	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 13 - Vista insieme	Errore. Il segnalibro non è definito.
Figura 14 - Nuraghe Trobas. Ortofoto scala 1:500	13
Figura 15 - Vista insieme	14
Figura 16 - Nuraghe Monte Elva. Ortofoto scala 1:500.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 PREMESSA

Il presente documento riguarda lo studio dell'impatto visivo sui beni culturali, di qui in poi "recettori", nei dintorni dell'area relativa al progetto dell'impianto agro-voltaico denominato "MELFI 8". I recettori sono quei beni paesaggistici definiti come tali dagli **ARTT. 10, 136 E 142 DEL D.lgs 42/2004 e s.m.i.**

Tale normativa, conosciuta ai più come "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" nasce con lo scopo di raccogliere e uniformare il complesso di normative sui beni culturali, i beni archeologici e i beni ambientali che si sono susseguite nel tempo, fin dai tempi del Regno d'Italia. Tale complesso normativo, in passato era notoriamente di difficile comprensione ed applicazione, oltre che parzialmente obsoleto. Pertanto, il Codice è il testo normativo fondamentale e di riferimento per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale della Nazione, così come è scritto nell'articolo 9 della Costituzione.

L'impianto, si compone di un unico lotto della potenza complessiva di 20 MW, costituito da strutture ad inseguimento monoassiale (trackers) e sarà realizzato su un terreno in area agricola (Zone E) con superficie di circa 24 Ha, ricadente nel comune di Melfi, in località Montelungo e San Nicola, nella provincia di Potenza (PZ). L'area prevista per la realizzazione dell'impianto è situata nell'agro settentrionale del comune di Melfi, a sud dell'area industriale di San Nicola di Melfi, a circa 500 m da essa.

Per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, si fa riferimento al preventivo di connessione proposto da TERNA spa, accettato dalla società FIMENERGIA S.R.L., con codice di rintracciabilità 202203254.

Il progetto ricade nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale riguardante i progetti di competenza statale, come definito dall'Allegato II del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 (T.U in materia ambientale, pubblicato su G.U. n.88 del 14 aprile 2006) e dall'art.31 comma 6 della legge n.108 del 29 luglio 2021, conversione in Legge del D.L. n.77 del 31 maggio 2021, che include nelle competenze statali gli "*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*".

2 RECETTORI

I beni paesaggistici sono individuati nell'elenco successivo, in base a quello riportato dal Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata ma anche della Puglia, vista la prossimità del limite amministrativo fra le due regioni. È stata considerata una distanza di 5 km dall'area di progetto, espressiva del patrimonio storico-culturale locale. Si sottolinea come le fasce di rispetto dei detti beni non coinvolgono l'area di progetto:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	COMUNE	VIR
STAZIONE E CASA CANTONIERA "STABILE"	ARCHITETTURA	MELFI	SI
AREA ARCHEOLOGICA "CASA DEL DIAVOLO"	ARCHITETTURA (ABITAZIONE)	LAVELLO	SI
MASSERIA PARASACCO	ARCHITETTURA RURALE	MELFI	SI
LAGO DEL RENDINA	SIC/ZPS RETE NATURA 2000	LAVELLO	NO
REGIO TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA-LAVELLO	TRATTURO	MELFI	SI
REGIO TRATTURO MELFI-CASTELLANETA	TRATTURO	MELFI	NO
REGIO TRATTURELLO RENDINA-CANOSA	TRATTURO	LAVELLO	NO
AREA ARCHEOLOGICA DEL RENDINA	ZONA ARCHEOLOGICA	MELFI	SI
SERRA DEI CANONICI	ZONA ARCHEOLOGICA	MELFI	SI
AREA ARCHEOLOGICA CASALINI	ZONA ARCHEOLOGICA	MELFI	NO
AREA ARCHEOLOGICA SAN NICOLA	ZONA ARCHEOLOGICA	MELFI	NO
AREA ARCHEOLOGICA "SPAVENTO"	ZONA ARCHEOLOGICA	ASCOLI SATRIANO	NO

3 INFERENZA CON CARTA DELLA VISIBILITA' POTENZIALE

Al fine di stabilire i punti visuali dai quali studiare l'impatto paesaggistico, è stata condotta un'analisi della MIT, che valuta da dove l'impianto fotovoltaico sarà visto (valutazione quantitativa) essa tiene conto della orografia e della curvatura terrestre ma non degli ostacoli alla visuale (edifici singoli, vegetazione, ecc.) e delle condizioni atmosferiche.

Tale analisi consentono dunque di definire solo l'area di visibilità dell'impianto (analisi dell'intervisibilità teorica) da cui trarne i recettori da cui eseguire i foto-inserimenti. L'analisi della intervisibilità teorica, infatti, non può essere esaustiva per la valutazione dell'impatto visuale, poiché l'estensione di tale area non dà alcuna indicazione su come effettivamente l'impianto verrà visto. Infatti, occorre tener conto del fatto che, al crescere della distanza, l'area dell'impianto sarà racchiusa in angoli visivi via via decrescenti; ne consegue che l'impianto risulterà progressivamente ininfluenza (o comunque di non disturbo) alla vista umana, grazie anche agli elementi antropici e naturali (vegetazione, condizioni meteorologiche) che ne maschererebbero in parte o totalmente la visione.

Da un punto di vista tecnico l'analisi di intervisibilità si fonda sulla possibilità di derivare, a partire dalla disponibilità di un modello digitale del terreno (DTM), il "bacino visivo" (*view shed*) dal quale risulta visibile l'impianto agro-voltaico. La Mappa di Intervisibilità Teorica (MIT) è stata elaborata utilizzando un software su base GIS che permette di valutare la visibilità teorica dell'impianto da tutti i punti costituenti il *raster* utilizzato per i calcoli, considerando oltre che l'orografia, anche l'effetto della curvatura terrestre. Per questa analisi si è partiti dalla elaborazione del terreno utilizzando il modello digitale DTM fornito dalla Regione Sardegna, con precisione 10 m; è stato considerato un osservatore con gli occhi ad una altezza di 1,60 m e i recettori sono stati presi all'interno di un buffer di 10 km.

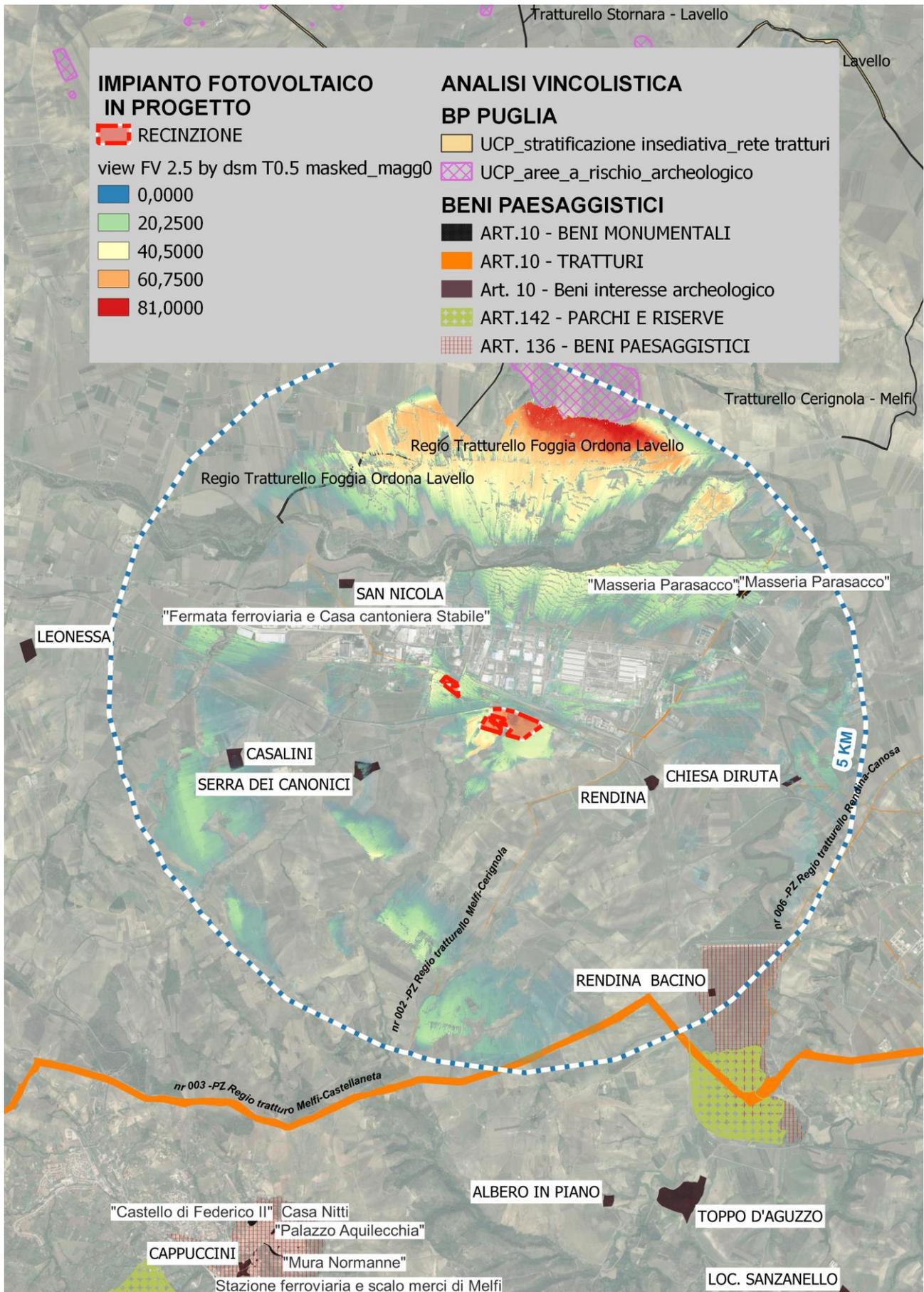


Figura 1 - Mappa dell'intervisibilità teorica a 5 km. Scala 1:100000

In base a quanto risulta dalla carta della visibilità potenziale, sono stati filtrati dall'elenco tutti quei recettori da cui, per le caratteristiche morfologiche del paesaggio, è impossibile poter osservare l'area di progetto. Ciò vuol dire che è stata fatta un'intersezione quando i beni puntuali ricadevano nelle aree con colore più intenso e quindi indice di una maggiore visibilità reciproca.

Di seguito, si cercherà di "abbassarsi a terra" quanto più possibile, tramite l'ausilio di fotografie eseguite in situ, per poter vedere se l'impianto in progetto risulti visibile.

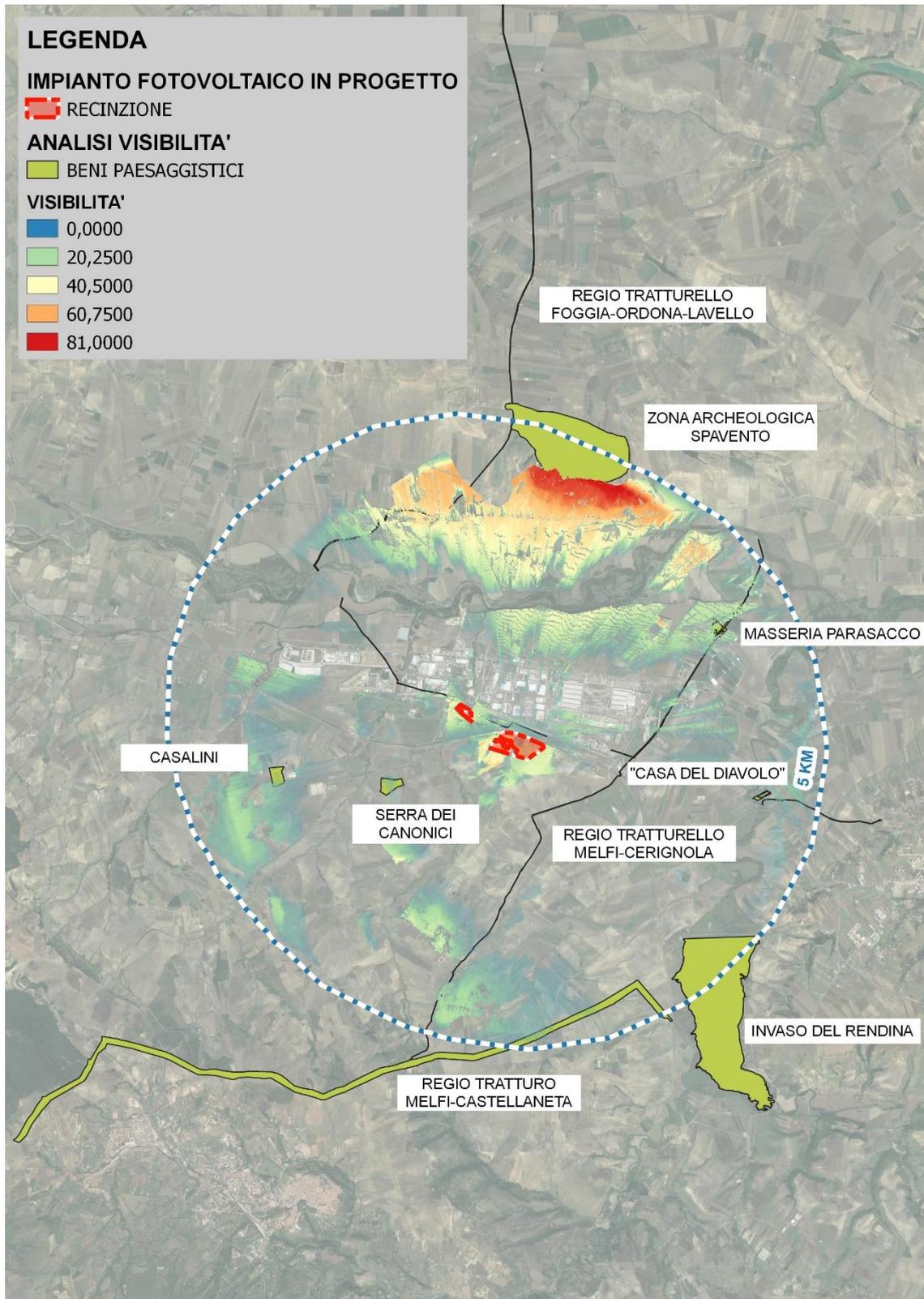


Figura 2 - Mappa dell'intervisibilità a 5 km. Scala 1:100000

4 ANALISI DEI RECETTORI

4.1 Area archeologica “Serra dei Canonici”

L'area archeologica “Serra dei Canonici” indicata dal PPR della Basilicata, è un'area pluristratificata in cui sono avvenuti rinvenimenti di età neolitica, romana (villa rustica) e medievale. Il sito è localizzato sulla sommità di un crinale, coltivato a cereali. Nei dintorni sono presenti degli oliveti. Il sito archeologico è attualmente non attrezzato alla fruizione da parte del pubblico, sottolinea come non esistano vie d'accesso carrabili mentre la posizione e l'esistenza del sito non sono segnalate in nessun modo al di fuori del PPR.

Nel sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>. Il recettore è schedato con codice 286052, “di interesse culturale dichiarato” il vincolo risale al 15-05-2002 e far riferimento al D.L. VO 490/1999 art. 2.



Figura 3 – Area archeologica “Serra dei Canonici”. Ortofoto scala 1:2500



Figura 4 – Dettaglio (possibile villa romana?) nella area archeologica Serra dei canonici. Ortofoto scala 1:500



Figura 5 - Vista dal bene

Si rileva come sebbene l'area di progetto sia visibile dal bene, l'impossibilità di raggiungerlo e anche di riconoscerlo inibisce l'impatto su di esso.

4.2 Area archeologica “Casalini”

L’area archeologica “Casalini”, perimetrata dalla D.R. 03/02/2015 in cui è stata dichiarata “Archeologica di interesse culturale dichiarato” particolarmente importante ai sensi degli art. 10 e 13 del D.lgs 42/2004.

Suddetta area non è segnalata nel sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>



Figura 6 – Area archeologica “Casalini”. Ortofoto scala 1:2500



Figura 7 - Dettaglio (possibile villa romana?) nella area archeologica "Casalini". Ortofoto scala 1:500

Si rileva come sebbene l'area di progetto sia parzialmente visibile dal bene, l'impossibilità di raggiungerlo e anche di riconoscerlo inibisce l'impatto su di esso.



4.3 Masseria Parasacco

Complesso architettonico di discreta rilevanza, composto da una masseria fortificata e una cappella, situato sul Regio Trattarello Melfi-Cerignola.

Nel sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>. Il recettore è schedato con codice 208048, "di interesse culturale dichiarato" il vincolo risale al 15-05-2002 e far riferimento al D.L. VO 490/1999 art. 2.



Figura 8 – Masseria Parasacco. Ortofoto scala 1:2500



Figura 9 – Dettaglio del bene



Figura 10 - Dettaglio della cappella



Figura 11 – Vista dal bene

L'area di progetto di Melfi 8 è parzialmente visibile dal bene.

4.4 Lago del Rendina

Il Lago del Rendina è un bacino idrico artificiale, creato per stoccare le acque meteoriche a fini irrigui. È stato riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale appartenente alla rete Natura 2000, codice di riferimento IT9210201, poiché il livello variabile dell'acqua, dovuto a problemi strutturali dello sbarramento che rende impossibile stoccare acqua a lungo, ha creato un habitat palustre molto favorito da determinate specie di uccelli, le quali lo impiegano come sito di nidificazione e di sosta durante la migrazione.



Figura 12 - Lago del Rendina. Ortofoto scala 1:25000



Figura 13 – Vista del sito

4.5 Area archeologica “Casa del Diavolo”

L'area archeologica “Casa del Diavolo”, sita nel comune di Lavello, è erroneamente nominata “chiesa diruta” dal PPR, riferendosi probabilmente ad una effettiva chiesa in rovina presente a circa 5 km di distanza ad ovest. Ad ogni modo la “casa del diavolo” è una architettura di epoca romana in
Nel sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>. Il recettore è schedato con codice 320784, indicato come “di interesse culturale non verificato”.



Figura 14 - Area archeologica. Ortofoto scala 1:2500



Figura 15 - Dettaglio della area archeologica Casa del Diavolo. Ortofoto scala 1:500



Figura 16 - Dettaglio del bene

4.6 Area archeologica “Spavento”

L'area archeologica Spavento è situata aldilà del fiume Ofanto, nel territorio della regione Puglia, provincia di Foggia, comune di Ascoli Satriano. Si tratta di un'area identificata dal Piano Paesaggistico Regionale della Regione Puglia come “Area a rischio archeologico”. Anche se risulta dal PUG di Ascoli Satriano come “Asportato a seguito di ricognizione”. All'interno dell'area sono presenti tre aerogeneratori.



Figura 17 – Area archeologica “Spavento”. Scala 1:10000



Figura 18 – Vista dal bene

4.7 Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello

Il Tratturello è parte dell'antica rete dei Tratturi, testimonianza storico-geografica dell'antica transumanza delle pecore dagli alpeggi abruzzesi. La rete dei Tratturi è protetta dal D.M. del 22/12/1983, i cui vincoli sono trasposti agli artt.10 e 13 D.lgs 42/2004.



Figura 19 - Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello. Ortofoto 1:15000

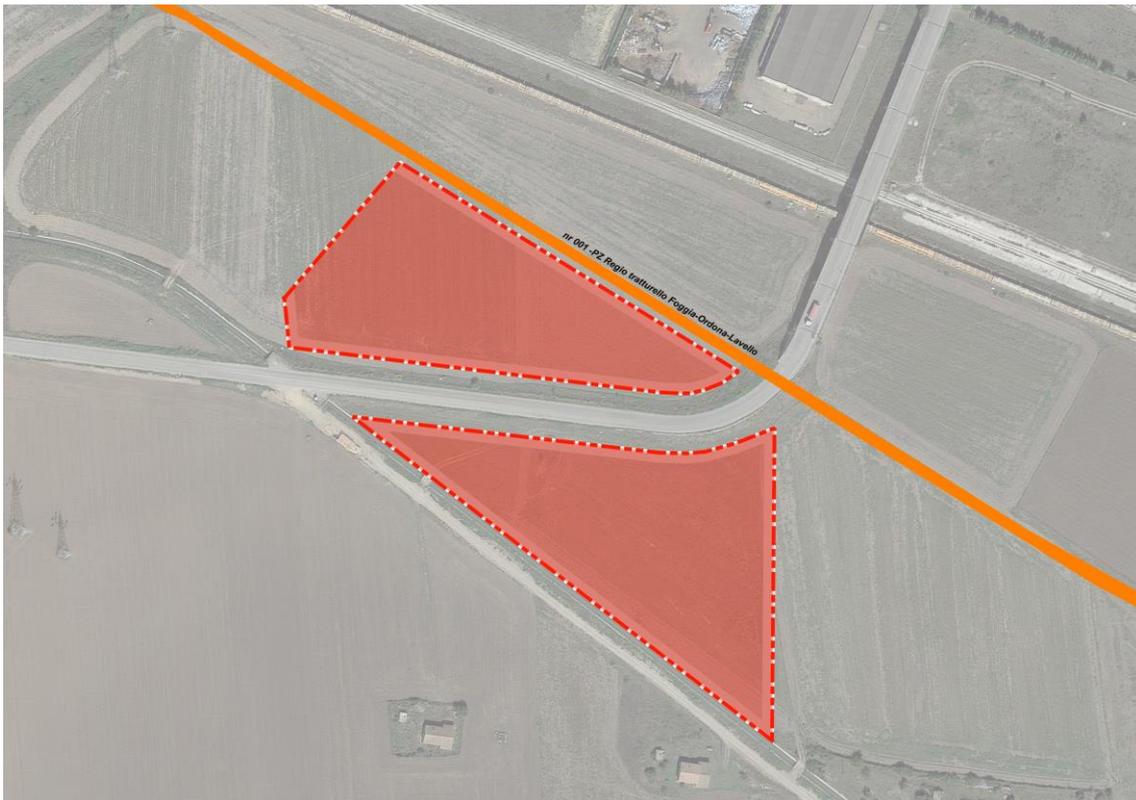


Figura 20 – Dettaglio dell'area in cui il tratturello è adiacente al progetto



Figura 21 - Stato attuale dei luoghi

4.1 Regio Tratturello Melfi-Cerignola

Il Tratturello è parte dell'antica rete dei Tratturi, testimonianza storico-geografica dell'antica transumanza delle pecore dagli alpeggi abruzzesi. La rete dei Tratturi è protetta dal D.M. del 22/12/1983, i cui vincoli sono trasposti agli artt.10 e 13 D.lgs 42/2004.



Figura 22 - Regio Tratturello Melfi-Cerignola. Ortofoto 1:15000



Figura 23 - Stato attuale dei luoghi

5 CONCLUSIONI

La disamina dei recettori da cui, in base all'analisi della MIT, ha restituito uno scenario in cui l'impianto in progetto è visibile dal Regio Tratturello Melfi – Cerignola, e dalla Masseria Parasacco. Tuttavia, fra quest'ultima e l'impianto in progetto vi è l'intera area industriale di san Nicola, il cui impatto visivo sul paesaggio può essere ragionevolmente considerato superiore.

DENOMINAZIONE	PROGETTO VISIBILE	COMUNE	VIR
AREA ARCHEOLOGICA "CASA DEL DIAVOLO"	NO	LAVELLO	SI
MASSERIA PARASACCO	SI	MELFI	SI
LAGO DEL RENDINA	NO	LAVELLO	NO
REGIO TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA-LAVELLO	SI	MELFI	NO
REGIO TRATTURO MELFI-CASTELLANETA	NO	MELFI	NO
SERRA DEI CANONICI	SI	MELFI	SI
AREA ARCHEOLOGICA CASALINI	SI	MELFI	NO
AREA ARCHEOLOGICA "SPAVENTO"	NO	ASCOLI SATRIANO	NO

In generale, la zona industriale di san Nicola è talmente grande ed impattante da avere l'effetto di far scendere notevolmente la qualità estetica del paesaggio locale. Inoltre, la maggior parte dei recettori si trova in condizioni di fortissimo degrado e/o chiusi al pubblico, contribuendo alla minimizzazione dell'impatto estetico del progetto. I tratturi sono senz'altro una testimonianza interessante e hanno del potenziale notevole in termini di cicloturismo e altre iniziative appartenenti all'ecoturismo. Tuttavia, allo stato attuale sono poco più di semplici strade di campagna, sovente asfaltate, di cui è impossibile intuirne la storia o semplicemente l'esistenza. Mancano pubblicazioni, cartellonistica, strutture ricettive, imprese organizzate e tutte quelle operazioni necessarie per la valorizzazione e la fruizione di un simile patrimonio storico-geografico.

Pertanto, si conclude sostenendo che allo stato di fatto, l'impianto in progetto non ha nessun impatto sui beni paesaggistici definiti come tali dagli artt. 10, 136 e 142 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.